

## Il Consiglio di Stato del Canton Ticino: verso l'abrogazione della LIA

*Confartigianato Lombardia: accogliamo con favore la fine di una legge ingiusta. Restano perplessità su tempi e modi di attuazione.*

Il Consiglio di Stato del Canton Ticino, in seguito alla recente sentenza del Tribunale cantonale amministrativo sui ricorsi presentati dalla Commissione federale della concorrenza, si è pronunciato sulla necessità di abrogare la Legge sulle Imprese Artigianali (LIA), incaricando il Dipartimento del Territorio di intraprendere i passi necessari verso l'abrogazione.



La stessa nota con cui viene annunciato il provvedimento specifica anche che "Il Dipartimento delle finanze e dell'economia, in parallelo, continuerà a sostenere e sviluppare gli sforzi per la tutela del mercato del lavoro ticinese".

*"Si tratta indubbiamente di una bella notizia per le nostre imprese che operano in Canton Ticino – commenta **Eugenio Massetti**, Presidente di Confartigianato Lombardia – Fin dal suo avvento, abbiamo evidenziato in tutte le sedi (regionali, nazionali, Dialogo Economico Italia – Svizzera e in Europa) gli elementi di criticità della legge e come questa ledesse il principio di libera circolazione delle persone sancito dall'Accordo bilaterale Unione Europea – Svizzera, vincolando le imprese italiane al pagamento di una tariffa per l'iscrizione all'Albo delle imprese autorizzate ad operare in Canton Ticino, oltre che alla presentazione di una corposa documentazione per attestare la professionalità dell'azienda".*

*"Certo resta più di una perplessità da parte delle nostre imprese – continua **Massetti** – innanzitutto rispetto ai tempi di attuazione: a fine mese scadono i termini per il rinnovo delle iscrizioni all'Albo e in molti ci stanno già chiedendo come comportarsi. Chi ha già pagato, poi, si vedrà rimborsare la somma versata in caso di abrogazione della legge? Inoltre non sono ancora note le modalità di attuazione, e la dichiarazione della volontà di*

*continuare a tutelare il mercato del lavoro ticinese ci fa pensare che probabilmente per le imprese italiane non sarà finita qui”.*

*“Auspichiamo che il Consiglio di Stato del Canton Ticino specifichi questi aspetti nei prossimi giorni – conclude **Massetti** – per dare modo alle imprese interessate di poter operare secondo le modalità più adeguate. Sarà nostra cura verificare che, in particolare, la questione dei rinnovi venga chiarita nel più breve tempo possibile”.*